



Rotary
Club di Carpi
Bollettino n. 2 annata 2016-17



VISITA DEL GOVERNATORE FRANCO VENTURI

17 novembre 2016

In data 17 novembre 2016 il Governatore del Distretto 2072 Emilia Romagna – Repubblica di San Marino ha fatto visita al nostro Club, che si è conclusa con l'incontro di tutti i soci e consorti nella conviviale che si è tenuta al Ristorante da Michele.

La visita, a differenza di altre volte in cui il Governatore ha unito più Club, si è svolta solo con il nostro Rotary Club e durante la serata il governatore di quest'anno, Franco Venturi, socio del Club Rotary Bologna Sud, accompagnato dalla moglie Luciana Bassi Venturi, ci ha intrattenuti sui valori del Rotary e sulle potenzialità che la nostra associazione ha nel lasciare un segno positivo per il futuro.

Da sottolineare che la moglie del Governatore, Luciana, ha presentato il progetto distrettuale, da lei curato, rivolto a sostenere gli amici de "Il sentiero dello gnomo" ed ha regalato, come da tradizione, una spilla alla moglie del nostro Presidente a forma di cuore.

Parte importante della serata è stata la "spillatura" di quattro nuovi soci del Club, Franco Marchetti, Giancarlo Peracchia, Raffaele Sansone e Barbara Zanega. Purtroppo era assente il quinto nuovo socio, Mauro Monno, per motivi di lavoro.

Al termine della "spillatura" Barbara ha letto, a nome di tutti gli altri nuovi soci, gli impegni che ogni rotariano ha deciso



di prendere con l'adesione al Club. Devo dire che è stato un momento che ha ricordato a ciascuno di noi il momento in cui è diventato socio, ma ha anche ricordato gli impegni che devono sempre essere presenti nei nostri incontri e anche nel nostro fare quotidiano, quali il Servizio, la Presenza e l'Amicizia.

Cosa sicuramente positiva è vedere che i soci del nostro Club stanno crescendo, segno di vitalità e voglia di ampliare gli orizzonti del Rotary Club Carpi.

Una serata quindi utile e proficua, che ci aiuta a guardare il futuro con positività.



NUOVA EUROPA O NEONAZIONALISMO

Antonio Patuelli - Interclub Gruppo Ghirlandina

24 novembre 2016

Presso il Ristorante Vinicio di Modena, alla presenza delle autorità cittadine, gli otto Presidenti del Gruppo Ghirlandina (Modena, Modena L.A. Muratori, Carpi, Vignola-Castelfranco-Bazzano, Mirandola, Frignano, Castelvetro di Modena Terra dei Rangoni), hanno ricevuto la visita del Presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e dell'Associazione Bancaria Italiana Antonio Patuelli, che ha intrattenuto gli ospiti sul tema:

"Nuova Europa o neonazionalismo" titolo del suo ultimo libro.

L'Europa che si mostra oggi ai nostri occhi è una Europa fragile, che non si ha avuto la forza di costruire su valori costituzionali. L'Europa oggi è scarsamente democratica e vittima di nuovi nazionalismi che ricordano correnti di pensiero che durante il 900 portarono a ben due conflitti mondiali.

L'Europa, da grande sogno di libertà si è trasformata in un disegno confuso, incompiuto e assai spesso percepito come luogo di burocrati, lontana dai diritti e dai bisogni dei cittadini. Occorre ora rimettere in ordine le idee e ricordare il cammino faticoso fino ad ora realizzato.

Occorre un momento ri-costituente che faccia convergere le istanze degli Stati nazionali e del Parlamento Europeo per

l'adozione di una vera Costituzione Europea. Il costituzionalismo appare infatti come la via maestra per le democrazie e le libertà e unica alternativa agli estremismi religiosi e intolleranti.

La grave crisi economica che dieci anni fa ci ha colpito e le disarmonie che persistono nei rapporti tra i vari paesi, hanno reso più difficile un percorso di unione.

Ma oggi, alla luce anche di Brexit e delle elezioni Americane, entrambi momenti che testimoniano una grave crisi di identità dell'occidente, l'alternativa possibile è di una Europa delle libertà fondata sulla cultura occidentale frutto di secoli di evoluzioni sociali verso la civiltà e le libertà. I principi non si impongono con la forza della violenza, ma con le idee e il metodo della ragione.

Il Presidente ha concluso la serata rispondendo ad alcune domande sul prossimo Referendum sulla crisi del sistema bancario italiano e europeo. Si è congedato dalla sala da europeista ancora convinto: essere consapevole dei problemi che si hanno è già un punto di partenza per rinascere.

ASSEMBLEA del CLUB

1 dicembre 2016



Nella serata del giorno 1 dicembre si è svolta l'assemblea ordinaria annuale del nostro Rotary Club; l'assemblea si è tenuta presso la struttura polivalente del Palarotary di Sant'Antonio In Mercadello che ha visto la partecipazione di un congruo numero di Soci.

L'accoglienza e il clima di ospitalità da parte dei volontari di Sant'antonio in Mercadello è stata semplicemente emozionante per entrambi. A loro va un sentito ringraziamento da parte di tutti i Soci del nostro Club.

La realizzazione dell'evento era stata resa difficile dall'imminente referendum, la buona volontà e la collaborazione di tutti i volontari ha reso possibile lo svolgimento di questo evento. Il palarotary uno dei tanti esempi di collaborazione ed efficienza del Rotary. Per maggior dettagli si rimanda al nostro sito dove è consultabile il verbale per esteso dell'Assemblea.



I tre Presidenti: da sinistra Papi 2017-18, al centro Decaroli 2018-19 e a destra Santangelo 2016-17



CENA degli AUGURI

Natale 2016

15 dicembre 2016

Come da tradizione, nella serata del 15 dicembre 2016, soci, consorti ed ospiti del nostro Rotary Club Carpi insieme ai giovani membri del Rotaract hanno dato vita alla Cena degli Auguri prenatalizia.

La Cena è stata preceduta dalla Celebrazione della S. Messa officiata da S.E. Mons. Francesco Cavina, nostro Vescovo e socio onorario del nostro club, presso la Cappella del Centro di Formazione Professionale "Nazareno", alla quale ha partecipato anche l'assistente del Governatore Dott. Clemente Ingenito

La serata è proseguita poi presso lo stesso Istituto Nazareno, fondato da Don Ivo Silingardi che ci ha recentemente lasciato, una realtà importante per la nostra comunità cittadina per molti aspetti affine allo spirito rotariano del servizio e della partecipazione.

L'Istituto Nazareno non è infatti solo una eccellente scuola di formazione professionale, ma si è reso ormai protagonista di una variegata offerta di progetti formativi collaterali e un po' fuori dagli schemi canonici della formazione professionale scolastica pura, che lo mantengono sempre al passo con le esigenze del nostro tempo.

E questo spirito di grande intraprendenza ed amore per le attività del Centro Nazareno si è respirato per tutta la serata. Siamo infatti stati accolti dagli studenti che ci hanno accompagnato con grande professionalità dall'aperitivo sino al dolce, in una sala allestita in perfetto stile natalizio.

Il nostro Presidente ha fatto gli onori di casa, presentando e coinvolgendo le autorità cittadine presenti nel tema della serata con diversi interventi dal contenuto, come sempre, denso ed ispirato al periodo natalizio e di fine anno, un periodo che sempre induce alla contemplazione del mistero della vita ed alla riflessione sulla stessa.

Hanno condiviso con noi la festa il Vicequestore aggiunto di Carpi Dr.ssa Laura Amato, il sostituto Commissario Carpi Dr.ssa Luigia Agnifili; l'Assessore con delega politiche giovanili Milena Saina, il Comandante dei Carabinieri di Carpi, Capitano Iacovielli, insieme al Maresciallo Petrucelli.

La ricorrenza è stata allietata altresì dalla cerimonia di consegna del Riconoscimento Paul Harris Fellow (amico di Paul Harris) al nostro Vescovo Mons. Francesco Cavina, Membro



onorario del Rotary Club Carpi.

Il Paul Harris Fellow, istituito nel 1957, è la massima onorificenza rotariana e viene attribuita alle personalità (anche non rotariane), associazioni od enti che si siano particolarmente distinti per l'attività di servizio.

Il nostro Vescovo, arrivato a Carpi nel febbraio 2012, si è trovato subito a dovere fronteggiare oltre al grave sisma del successivo maggio con tutte le sue implicazioni, anche la dipartita di almeno tre sacerdoti carismatici ed importanti per la nostra comunità locale e non solo.

Mons. Cavina ha reagito alle difficoltà spendendosi in prima persona per la riapertura dell'Ospedale cittadino e per ricostruzione post terremoto, tanto che il 25 marzo p.v. potremo festeggiare insieme la riapertura della nostra Cattedrale. Egli è inoltre sempre in prima linea nel far visita agli infermi, agli ammalati ed in generale agli ultimi (ricordiamo i recenti viaggi in Siria ad esempio).

Per tutti questi motivi l'onorificenza è apparsa oltremodo meritata ed è stata accolta da Monsignor Cavina con grande commozione e riconoscenza per i valori rotariani più puri, dell'amicizia e del sostegno reciproco, anche e soprattutto



nei momenti di forte difficoltà e prova.

La serata è poi trascorsa in allegria, con uno spettacolo di magia per poi concludersi con la tradizionale lotteria natalizia magistralmente organizzata dai ragazzi del Rotaract con la consueta freschezza e simpatia.

Che dire, anche in questa occasione abbiamo potuto renderci conto della positività che ci trasmette l'ideale rotariano della solidarietà e del servizio, una forza che unisce e fa

vivere veri momenti di condivisione che ci arricchiscono di anno in anno.

Grazie davvero al nostro Presidente, al Segretario ed a tutto il Consiglio dell'annata, che emanano, anche nei confronti di chi come me, Barbara, è appena entrata a fare parte del gruppo, un calore umano sincero.

Barbara Zanaga

Marica Mestieri



Serata della BEFANA con il Rotaract

5 gennaio 2017

Lo scorso 5 gennaio noi, ragazzi del Rotaract Club Carpi, abbiamo animato e passato insieme una serata di festa con il Rotary.

Sono stati preparati dei quiz su vari argomenti ed è stato divertente metterci in gioco su: cultura generale, musica, cinema, spettacolo e sport.

I soci sono stati divisi in squadre hanno provato a rispondere alle domande proposte, ad indovinare canzoni e foto. In seguito abbiamo giocata alla consueta tombola che si fa per le feste con i parenti e quale occasione migliore per non riproporla insieme agli amici del Rotary. I premi sono stati offerti da alcuni soci del Rotary Club Carpi, e da amici, per contribuire alla raccolta per il service del Rotaract. Una serata indimenticabile e assolutamente da rifare, spero possa diventare un appuntamento fisso di ogni anno. Il ricavato, come già citato, verrà devoluto all'associazione "Banda Rulli Frulli": è un progetto sperimentale di musica, integrazione e riutilizzo creativo dei materiali di recupero nato da un'idea di Federico Alberghini all'interno della Fondazione Scuola di musica C. e G. Andreoli di Mirandola (MO) che comprende i nove comuni dell'area nord; Rulli Frulli è un percorso di crescita nei confronti dell'altro, nel rispetto delle diverse capacità.

Ringrazio ancora il Rotary di Carpi per averci permesso di condividere con loro un altro momento fantastico di vita di club. Ringrazio Mario Santangelo, presidente del Rotary di Carpi, per il supporto che ogni giorno ci da.

Grazie mille Alessandro



IL CERVELLO che RIDE!

Prof. Paolo Frigio Nichelli

26 gennaio 2017

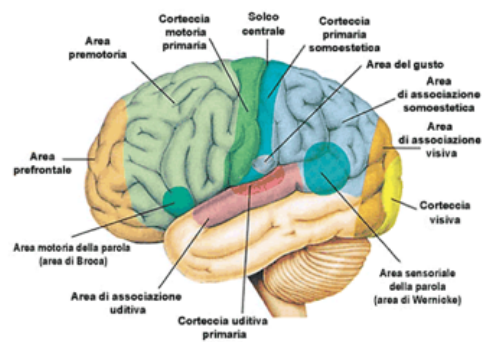
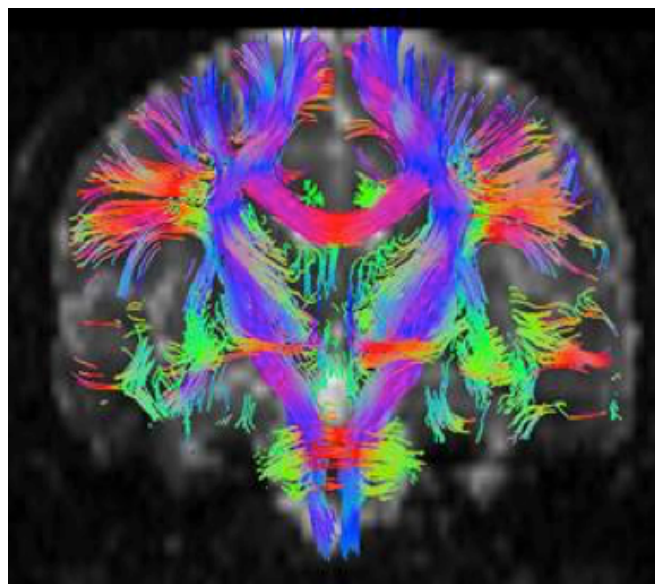
Definire che cosa succede nel cervello che ride non è cosa semplice. Il Prof Nichelli ci ha introdotto nel corso di una splendida serata, in questo fantastico mondo della neuropsicologia comportamentale. La risata è un comportamento sociale, istintivo che compare nei bambini già dal secondo mese; se siamo in compagnia la risata può essere contagiosa; infatti si tende a ridere perlopiù insieme agli altri - amici, parenti, colleghi. La risata è un processo in cui, in risposta a un determinato stimolo che viene percepito comico, si produce un vissuto di piacere. È possibile anche intendere quando una risata è vera o falsa. Il segreto è guardare l'espressione degli occhi. La risata nasce per segnalare un contatto sociale che potrebbe essere pericoloso, ma non lo è, anzi è piacevole. La risata è indipendente dalle razze e dalle culture, tra le quali può comunque variare molto ciò che fa ridere. Le emozioni sono universali secondo Ekman, Il modo in cui esprimiamo le emozioni è molto simile in diverse culture; anche le relative espressioni facciali sono universali.

L'umorismo nasce quando entro uno schema narrativo si inserisce un elemento incongruente. La scoperta dell'incongruenza richiede uno sforzo cognitivo. La soluzione dell'incongruenza provoca un piacevole sollievo. L'umorismo è una peculiarità dell'essere umano.

La risata e il sorriso coinvolgono principalmente le aree mimico-motorie mentre nell'umorismo vero e proprio quasi tutto il cervello "si accende" poiché si tratta di un processo di alto livello che coinvolge componenti affettivi, relazionali, espressioni motorie.

Anche altri primati ridono, e perfino i ratti possono produrre qualcosa di simile ad una risata. Tuttavia, il riso e l'umorismo rimangono forme di comunicazione importanti soprattutto per la nostra specie.

Lo studio del cervello con metodi non invasivi ha permesso di individuare le aree cerebrali coinvolte nel riconoscimento di queste emozioni.



Convegno CURE PALLIATIVE e ACCANIMENTO TERAPEUTICO

6 ottobre 2016

Scienza e spiritualità, psicologia e tecnologia, guarigione e cronicità, libertà individuale e diritto, codici deontologici e coscienza...sono tanti gli incroci "pericolosi" che, di fronte alla malattia, si trovano ad affrontare tanto i pazienti e i loro familiari quanto il personale sanitario e responsabili dei servizi assistenziali. Grazie al convegno promosso dal Rotary Club, sabato 4 febbraio a Carpi, si può affermare che questa materia, l'assistenza tra accanimento terapeutico e cure palliative, si è rivelata un po' meno ostica e soprattutto è stata presentata con un approccio univoco testimoniato dall'elevato livello di competenze e di sensibilità umana da parte di medici e operatori sanitari. L'evento scientifico è stato organizzato da Mario Santangelo, presidente Rotary Club e direttore dell'unità operativa di neurologia di Carpi, ed è stato arricchito dai contributi di medici specialisti, infermieri, pazienti e magistrati, chiamati a rappresentare

i "paradigmi di patologie" particolarmente invalidanti la cui cronicizzazione comporta l'intervento di team multidisciplinari e l'attivazione del complesso insieme delle cure palliative e dei servizi assistenziali di supporto. Sclerosi laterale amiotrofica, demenze, tumori, patologie più o meno diffuse ma che sono entrate di prepotenza nel vissuto di tante famiglie, portando un carico di preoccupazioni e di smarrimento. Situazioni quelle sopra enunciate che non solo richiamano tante energie nell'attività di cura ma sollevano anche questioni etiche e giuridiche di elevata complessità per assecondare scelte individuali o dirimere casi di coscienza, come ha ben illustrato il magistrato Roberto Cigarini ricordando alcuni casi recenti che hanno animato il dibattito pubblico. Si è parlato anche di hospice come struttura non medica ma caratterizzata da accoglienza, condivisione e cura così come l'ha voluta descrivere Fa-





brizio Artioli, direttore della medicina oncologica dell'Area Nord, nella sua appassionata presentazione accompagnata da tanti esempi ed esperienze concrete propedeutiche alla imminente realizzazione di un hospice nel nostro territorio. Con scelta appropriata da parte degli organizzatori è stato importante, ancora prima di ogni approfondimento tecnico e organizzativo, aprire i lavori del convegno con due relazioni che hanno inquadrato nel migliore dei modi i fondamenti scientifici, etici e ideali che stanno alla base della cultura delle cure palliative. Il primo intervento è stato affidato ad Elena Bandieri, responsabile dell'ambulatorio di terapie di supporto e continuità assistenziale dell'Ausl di Modena, che ha ripercorso l'evoluzione della medicina nel settore delle patologie croniche e irreversibili e la nascita delle cure palliative come vera e propria disciplina unanimemente riconosciuta dalla comunità scientifica. Bandieri ha portato i dati riportati da studi di recente pubblicazione nei quali si è dimostrato come l'intervento precoce delle cure palliative nei percorsi di cure attive nei pazienti con malattia oncologica metastatica porti a dei benefici per il paziente anche in termini di tempo di sopravvivenza. Nella seconda relazione di apertura il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, ha accompagnato i presenti a riflettere sui condizionamenti socioculturali presenti oggi nella società e che impediscono una piena e consapevole accettazione della malattia e della morte. Monsignor Cavina ha portato all'attenzione dei presenti la figura e il pensiero di Cicely Saunders, prima infermiera poi assistente sociale, poi medico ed infine paziente dello stesso hospice che lei stessa aveva fondato, il primo in Europa. Una vita esemplare dove vita professionale e fede cristiana si sono fuse in modo tale da riportare al centro della relazione di cura il rapporto tra personale sanitario e paziente così come la stessa Saunders lo ha sintetizzato nel suo testamento, laddove rivolgendosi ai malati lancia un

monito a tutti coloro che si pongono in relazioni con essi: tu se importante perché sei tu e tu sei importante fino alla fine della tua vita.

Luigi Lamma



Rotary e Rotaract Clubs Carpi



Convegno

Cure Palliative e Accanimento Terapeutico

Si ringraziano per il loro contributo al convegno Cure palliative e Accanimento terapeutico che si è svolto a Carpi sabato 4 febbraio 2017: per la segreteria scientifica Mario Santangelo, presidente Rotary Club Carpi, direttore f.f. neurologia Ausl Modena; Relatori: S.E. Monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi; Daniela De Pietri, assessore alla politiche sociali del Comune di Carpi; Jessica Mandrioli, medico neurologo Ausl di Modena; Carlo Di Donato, direttore medicina interna Ausl Modena; Luciano Orsi, vicepresidente SICP; Giuliana Tassoni, medico medicina generale; Massimiliano Cruciani, infermiere assistenza domiciliare Ausl Modena; Massimiliano Sconosciuto, familiare di paziente; Fabrizio Artioli, direttore medicina oncologica Ausl Modena; Roberto Cigarini, magistrato.

Priorità: "curare" il paziente

Maria Silvia Cabri

L'etimologia dell'aggettivo palliativo, dal latino *pallium*, sta a indicare il mantello con cui nel Medioevo il viandante si avvolgeva per ripararsi dal freddo della notte. Un'immagine che bene esprime la filosofia alla base delle cure palliative, il cui fine è quello di rispondere al paziente nella sua interezza, comprendendo la dimensione fisica, psicologica, spirituale e sociale. Dunque non solo terapia del dolore e trattamento efficace dei sintomi, ma "medicina" che permette a ciascuno di modellare la cura in base alla propria concezione della vita.

Le cure palliative e l'accanimento terapeutico sono argomenti di estremo interesse e attualità nel nostro contesto sociale. Purtroppo questi temi, di cui si parla in situazioni di necessità o per la "moda" del momento, sono spesso conosciuti in modo sommario e superficiale. Per questo il Rotary Club di Carpi ha organizzato per sabato 4 febbraio, presso la Sala del 600 a Carpi, il convegno dal titolo "Cure palliative e accanimento terapeutico", aperto a tutta la cittadinanza e patrocinato dal Comune. Una conferenza che vedrà la partecipazione di relatori competenti in vari campi: medico, infermieristico, specialistico, spirituale e legale.

Informazione aperta a tutti

"Quello delle cure palliative - commenta il presidente del Rotary Mario Santangelo, direttore dell'U.O. di Neurologia dell'Area Nord - costituisce un argomento delicato e attuale. Per questo come Rotary abbiamo organizzato un incontro che, in modo scientifico ma al tempo stesso semplice ed equilibrato, si propone di fornire elementi di informazione e riflessione su questioni che, talvolta, nel nostro vissuto ci pongono di fronte a scelte delicate, impegnative e non facili". "Due sono gli obiettivi della conferenza - prosegue Santangelo, promotore e moderatore dell'evento -: realizzare un convegno di alto livello medico-scientifico, non per 'addetti ai lavori', ma per l'intera comunità, per fornire un contributo 'equidistante', ossia volto ad affrontare la tematica sotto molteplici punti di vista: medico, infermieristico, spirituale e giuridico. In secondo luogo, vogliamo portare il Rotary 'in mezzo alla gente', in coerenza con quella che è la filosofia della nostra associazione e con il motto scelto per questo anno "Servizio all'umanità, che viene concretizzato attraverso i services".

"End stage": fine corsa

Molteplici sono le problematiche e i bisogni cui



devono far fronte familiari e pazienti affetti da patologia cronica oncologica, ma anche degenerativa. "Si è soliti associare le cure palliative ai malati di tumore - spiega Carlo di Donato, responsabile dell'U.O. di Medicina Interna del Ramazzini -, ma anche nel nostro reparto ci troviamo di fronte a patologie croniche che necessitano di queste cure". Scompensi cardiaci, insufficienze renali o respiratorie. Patologie che sono sempre più in aumento, perché "se da un lato risolviamo certi disturbi, dall'altro finiamo per 'cronizzarli', allungando la 'sopravvivenza' del paziente, a scapito della qualità di vita". "Le grandi insufficienze d'organo - end stage": questo il titolo della relazione che presenterà Di Donato: "A

fronte di gravi insufficienze funzionali cronico-degenerative giudicate 'end stage', con prognosi facilmente infausta, più che accanirsi sulla terapia eziologica, sarebbe meglio concentrarsi sui sintomi, per garantire una migliore qualità di vita al paziente. Ma sono decisioni delicate: stabilire quando è il momento di 'fermarsi' e cambiare approccio, è sempre difficile".

sogni e la famiglia. Con l'accompagnamento palliativo si vuole evitare l'accanimento terapeutico e la somministrazione di cure "futili". A tal fine è fondamentale rendere armonico il trattamento terapeutico e il lavorare insieme, sotto il profilo professionale ed emotivo, condividendo il nostro lavoro di medici con infermieri, assistenti sociali, psicologi e assistenti spirituali, nell'ambito dell'equipe territoriale". I medici formati al fare, grazie alle nuove tecnologie, devono ora imparare a stare: "Le cure attive sono necessarie, ma quando la malattia diventa inguaribile, la persona può ancora essere curabile, attraverso un approccio farmacologico, psicologico, spirituale".

Hospice e rete assistenziale

Strettamente connesso al tema delle cure palliative è quello dell'Hospice: la struttura in cui il paziente, nella fase avanzata della malattia, e la sua famiglia possono trovare sollievo per un periodo circoscritto e poi fare ritorno a casa o per vivere nel confort gli ultimi giorni di vita. "Tre gli elementi portanti che stanno alla base di questa realtà: accoglienza, condivisione e cura", commenta Fabrizio Artioli, direttore dell'U.O. di Medicina Oncologica dell'Area Nord. Il decreto regionale n.560 del 2015, "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative", garantisce le cure palliative in regime residenziale (Hospice) a malati, che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al

L'intervento del Vescovo Cavina: preservare l'aspetto spirituale

"La spiritualità nella sofferenza": questo il tema che sarà trattato dal Vescovo monsignor Francesco Cavina, nel corso del convegno sulle cure palliative. Papa Francesco, rivolgendosi ai membri della plenaria della Pontificia Accademia per la vita, ha ribadito: "No all'eutanasia, sì alle cure palliative". Per il Pontefice, il comandamento che chiede di onorare i genitori "oggi potrebbe essere tradotto come il dovere di avere estremo rispetto e prendersi cura di chi, per la sua condizione fisica o sociale, potrebbe essere lasciato morire o 'fatto morire'. Tutta la medicina - ha spiegato il Papa - ha un ruolo speciale all'interno della società come testimone dell'onore che si deve alla persona anziana e a ogni essere umano. Evidenza ed efficienza non possono essere gli unici criteri a governare l'agire dei medici, né lo sono le regole dei sistemi sanitari e il profitto economico. Uno Stato non può pensare di guadagnare con la medicina. Al contrario, non vi è dovere più importante per una società di quello di custodire la persona umana".

Sabato 4 febbraio dalle 8.45 alle 13.15

"Cure palliative e accanimento terapeutico"

Sala del 600 - Oratorio cittadino Eden, via Santa Chiara, 18 Carpi
Ingresso libero

proprio domicilio, attraverso equipe dedicate e specificamente formate. "L'Hospice - conclude Fabrizio Artioli - si deve integrare in modo costruttivo con la rete delle cure assistenziali e palliative e con il territorio: per questo molto importante è la figura del medico di medicina generale".

La giurisprudenza e il fine vita

L'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo. Ma qual è il quadro normativo di riferimento in tema di cure palliative? Questo il tema al centro della relazione di Roberto Cigarini, magistrato della Corte d'Appello di Bologna: "Evidenzierò i principi giurisprudenziali in materia di cure palliative e accanimento terapeutico - spiega il magistrato -. In materia ci sono documenti importanti, come la Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina (Oviedo, 1996) e il Codice di deontologia medica del 2014, ma manca una legge dedicata. Sarebbe opportuna una netta presa di posizione del legislatore, con l'indicazione di una precisa casistica di ciò che può essere qualificato come accanimento terapeutico. Altrimenti una materia così delicata verrà lasciata alla libera iniziativa dei medici, con i connessi rischi di procedure penali (vedi il caso Welby) o si continuerà a fare ricorso alla decisione di un giudice".

Testimonianza diretta

Massimiliano Sconosciuto porterà la diretta testimonianza di un figlio che ha perso il padre. "Lo scorso giugno mio padre Luigi, 75 anni, ha iniziato a manifestare atteggiamenti molto preoccupanti: tumore al cervello. Nessuna speranza. Insieme ai miei familiari è iniziato il cammino di 'cura' di mio papà, prima con la degenza in Neurologia, poi a casa, fino alla sua morte, il 14 settembre 2016. Consapevoli dell'impossibilità di poterlo guarire, fondamentale è stata la percezione di fare tutto ciò che era possibile per 'curare' il papà, e poterlo accompagnare verso il compimento del suo destino. Inguaribile non è sinonimo di incurabile. Noi pazienti vogliamo essere guariti, ma soprattutto, nel momento della sofferenza, desideriamo non essere lasciati soli, ma accolti e accompagnati da qualcuno che si prenda 'cura' di noi".

Salute - Il Rotary su hospice e cure palliative

Una riflessione sul fine vita

Cure palliative, nuove frontiere terapeutiche, hospice e accanimento terapeutico sono stati i temi al centro di un partecipato convegno promosso dal Rotary Club e dal Rotaract Carpi con l'intervento di una folta schiera di qualificati relatori fra i quali il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, il magistrato Roberto Cigarini e i medici Carlo di Donato, direttore del reparto di medicina interna del Ramazzini e Fabrizio Artioli, responsabile della medicina oncologica dell'area nord della nostra Ausl. «Il convegno – ha sostenuto Mario Santangelo, presidente del Rotary carpigiano e responsabile della Neurologia degli ospedali di Carpi e Mirandola – si proponeva di fornire in modo semplice ed equilibrato una informazione alla comunità locale su questioni che talvolta ci pongono di fronte a scelte delicate, impegnative e non facili». Il convegno si è svolto nella cornice della sala del '600 di via Santa Chiara alla presenza di una qualificata platea. Recentemente l'Ausl ha provveduto a riorganizzare la propria rete locale per le cure palliative affidandone la responsabilità ad un gruppo interprofessionale di coordinamento di cui è entrata a far parte Nicoletta Natalini, direttrice del Ramazzini, mentre Giuliana Tassoni, medico di medicina generale, è componente del nucleo di valutazione dei casi clinici che si segnalano per entrare nel programma di cure palliative.

Fabrizio Stermieri

Patologie oculari croniche: attualità diagnostiche e terapeutiche

9 febbraio 2017

Nel corso della conviviale del 9 febbraio 2017 il socio del Rotary Club di Carpi Alessandro Cenatiempo, Responsabile dell'U.O. Oculistica Area Nord dell'AUSLMO ha intrattenuto i soci con una relazione dal titolo "Patologie oculari croniche: Attualità diagnostiche e terapeutiche".

Nel corso della relazione con l'ausilio della proiezione di diapositive e filmati il socio ha introdotto i presenti nel mondo ultra specialistico dell'Oftalmologia moderna. Nel modo più comprensibile a tutti ha illustrato le moderne metodiche diagnostiche e terapeutiche delle Patologie oculari croniche più diffuse a livello planetario e del mondo occidentale industrializzato.

La relazione si è concentrata su tre grandi Patologie : Cataratta, Glaucoma e Maculopatia che ad oggi sono le maggiori cause di ipovisione fino alla cecità del mondo industrializzato. Per ognuna di esse il relatore ha illustrato l'iter diagnostico e terapeutico attuale ed a fine relazione si è dato ampio spazio ad un ampio e partecipato dibattito tra relatore e soci convenuti.

A fine relazione il socio Cenatiempo ha mostrato una proiezione molto apprezzata di un intervento di cataratta da lui stesso effettuato solo la settimana prima.



I CARACCIOLO. Storie, misteri e figli segreti di una grande dinastia italiana

23 febbraio 2017

Come il solito (è la terza volta che Gigi Moncalvo è nostro ospite) spumeggiante, spiritoso, coinvolgente, un vero personaggio da palcoscenico. Giornalista, conduttore televisivo, autore di 14 libri e di programmi TV, ci presenta la sua ultima fatica "I Caracciolo – Storie, misteri e figli segreti di una grande dinastia italiana".

Oggetto delle indagini dell'autore sono le vicende legate alla colossale eredità lasciata dal principe Carlo Caracciolo di Castagneto e contesa dai figli Giacaranda, che Caracciolo decide di adottare in tarda età, (ufficialmente figlia di Giorgio Falk e Anna Cataldi) e Carlo e Margherita Revelli (avuti da una relazione con Maria Luisa Revelli e che il nobile decide di riconoscere ma senza fare in tempo a perfezionare l'iter testamentario in loro favore).

Molteplici e complicate vicende familiari ed affettive, scontri legali, sequenze da thriller culminanti con la comparsa di un medico francese favorevole all'eutanasia, la segreta e rapidissima cremazione della salma del principe Carlo Caracciolo di Castagneto insieme ad altre salme della famiglia con la conseguenza (o l'intento) di rendere più complicate eventuali ricerche sul DNA.

Dulcis in fundo, il mistero della mancata pubblicazione. Il libro, presentato ufficialmente al Salone del Libro di Torino 2016, non esce come da programma: l'editore Rubbettino all'ultimo momento si tira indietro e l'autore viene diffidato da Giacaranda Falck, sorprendendo tutti.

L'autore è costretto a pubblicare il libro negli Stati Uniti tramite Amazon.

Quanto basta per acquistarlo e avidamente leggerlo.



Con il patrocinio



CITTÀ DI CARPI

Con il patrocinio



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena



Rotary e Rotaract Clubs Carpi

Rotary Day



Convegno pubblico

Le vaccinazioni: dubbi e risposte

Carpi, 25 febbraio 2017 - ore 9,00

Salute - Un convegno di Rotary e Rotaract Club di Carpi per il Rotary Day

Vaccinazioni di massa: efficacia contro i pregiudizi

CARPI - Vaccinazioni esaminate ai raggi X al convegno promosso da Rotary e Rotaract Club di Carpi in occasione del Rotary Day che si propone di promuovere la crescita civile e sociale delle comunità in cui il Rotary opera. Il convegno, promosso da **Mario Santangelo**, presidente del Rotary Carpi, responsabile della Neurologia del Ramazzini e da **Alessandro Bassoli**, presidente del Rotaract, ha visto la partecipazione di diversi specialisti e l'intervento del direttore generale dell'Ausl, Massimo Masimo Annicchiarico. Si è parlato di vaccinazioni pediatriche, dell'importanza delle vaccinazioni di massa e, non ultimo, dei casi di meningite recentemente registrati dalla cronaca che hanno diffuso un certo allarmismo fra il pubblico con richieste di ulteriori vaccinazioni anche per classi di età più avanzate. Fra i relatori del convegno, **Enrica Bellettini**, medico di comunità dell'area nord e **Simonetta Partesotti**, responsabile della Pediatria di comunità dell'area nord. Nel dibattito scaturito dalla relazione dei diversi relatori (sono intervenuti anche Gianpiero Lugli, già preside della Facoltà di Economia dell'Università di Parma e Salvatore Ricca Rossellini presidente della sottocommissione Rotary che si interessa del progetto del Club per la vaccinazione contro la poliomielite) è emersa l'importanza, nonostante alcune voci contrarie, della vaccinazione di massa per contrastare il diffondersi di epidemie: una altissima percentuale di soggetti vaccinati, infatti, realizza quella che i medici definiscono "immunità di gregge" che consente anche ai pochi non vaccinati di evitare di contrarre gravi malattie infettive.

Recentemente è la meningite la malattia infettiva che fa più paura, soprattutto dopo i numerosi casi registrati in Toscana. Sui recenti casi di meningite che tanto hanno allarmato l'opinione pubblica abbiamo raccolto il parere della dottoressa Simonetta Partesotti:

Partiamo dalle basi: cos'è la meningite?

La meningite è l'infiammazione delle sottili membrane che ricoprono il cervello e la sepsi è un'infezione diffusa a tutto il corpo. Meningite e sepsi sono le forme più comuni di malattie invasive batteriche, cioè malattie in cui i batteri infettano la superficie del cervello oppure tutto il corpo portando a complicanze anche molto serie per la salute del paziente. I sintomi della meningite possono essere inizialmente febbre alta, malessere, senso di prostrazione, rigidità alla nuca, cefalee intense. Le meningiti possono essere causate da virus (di solito sono le meno gravi) o da batteri: l'haemophilus tipo B, gli pneumococchi e i meningococchi. Le meningiti batteriche causate dall'haemophilus B e da pneumococchi colpiscono prevalentemente i bambini molto piccoli, sotto l'anno di vita e comunque sotto i 4-5 anni. Gli pneumococchi possono causare polmoniti e sepsi negli anziani. La vaccinazione contro questi due tipi di batteri è universalmente offerta da moltissimi anni a partire dai due mesi di vita a tutti i lattanti. La vaccinazione contro gli pneumococchi è offerta anche agli anziani. Per questo le meningiti causate da haemophilus B e pneumococco in età infantile sono quasi scomparse.

Quali sono le percentuali relative ai casi di meningite registrati negli ultimi anni in Emilia-Romagna? Quanti di questi sono stati mortali?

Non si è verificato alcun aumento dei casi di malattia in Italia negli ultimi anni, fatta eccezione solamente per alcune aree della regione Toscana dove si è registrato, nel 2015 e 2016, un aumento dei casi da meningococco C di un sottotipo particolarmente aggressivo. Per far fronte a questo aumento la Toscana sta offrendo la vaccinazione a fasce più larghe di popolazione. In Emilia Romagna nel 2016 sono stati accertati dieci casi del tipo B e sette casi del tipo C. In provincia di Modena nel 2016 i casi sono stati complessivamente sei. In Toscana (i dati sono aggiornati al 17 novembre 2016) i casi accertati erano 34 di cui 25 del tipo C, 6 B, 1 W e di due casi non si conosce il tipo. I cinque casi mortali della Toscana sono stati causati tutti dal tipo C che in quella Regione ha una particolare aggressività, non caratteristica del ceppo C dell'Emilia Romagna.

Come prevenire le meningiti?

Per prevenire queste malattie la Regione Emilia Romagna e quindi anche l'Azienda Usl di Modena conducono già da diversi anni una campagna vaccinale rivolta a bambini, adolescenti e soggetti (bambini e adulti) affetti da altre particolari malattie concomitanti che aumentano il rischio di contrarre la meningite. Tali campagne di vaccinazione hanno permesso, nel corso degli anni, il controllo di queste malattie in tutte le sue diverse forme. La misura più efficace per contrastarne la diffusione resta infatti è rispettare i calendari vaccinali rivolti gratuitamente a bambini e adolescenti. Per adulti ed anziani, invece, il vaccino è indispensabile e gratuito solo se ci sono fattori di rischio elevato per patologie concomitanti. Tra i soggetti più a rischio per età per la meningite ci sono soprattutto i bambini molto piccoli e gli adolescenti. Proprio per queste età sono state avviate, da molti anni, campagne vaccinali contro il meningococco. Altri soggetti a rischio sono quelli che a qualsiasi età siano affetti da particolari patologie. Tra queste ricordiamo: chi ha avuto un intervento di asportazione della milza, chi ha patologie come l'anemia falciforme o la talassemia, chi ha una carenza congenita del sistema immunitario, chi fa terapie che comportano una diminuzione delle difese immunitarie, i trapiantati e i portatori di HIV. Queste persone, però, da tempo sono segnalate dai pediatri e medici di famiglia e dai reparti ospedalieri al Servizio di Igiene Pubblica e alla Pediatria di Comunità (se minorenni) che propongono loro, gratuitamente, un programma personalizzato di vaccinazioni.

Si è diffuso un certo timore nei confronti delle vaccinazioni, esistono possibilità di reazioni avverse al vaccino?

Tutte queste vaccinazioni sono efficaci e ben tollerate. Le eventuali reazioni avverse vanno segnalate all'ambulatorio vaccinale o al proprio Pediatra di libera scelta o Medico di famiglia.

Fabrizio Stermieri

Voce

"Le vaccinazioni: dubbi e risposte": il 25 febbraio il Rotary di Carpi organizza un convegno aperto alla cittadinanza in sala Peruzzi

Informazione corretta



"Le vaccinazioni: dubbi e risposte": questo il titolo del convegno organizzato dal Rotary Club di Carpi sabato 25 febbraio, dalle 9 alle 13, presso la Sala Congressi di via Peruzzi. L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza e ad ingresso gratuito, è stato fissato proprio in occasione del "Rotary day", "una giornata - spiega il presidente Mario Santangelo, direttore f.f. U.O.C. Neurologia dell'Area Nord - che si propone di far conoscere l'attività del nostro Club a favore della crescita civile e sociale delle comunità in cui opera. Un impegno che costituisce il nucleo fondante del programma del Rotary Club di Carpi, in coerenza con il motto scelto per questo

re la ricomparsa di malattie già da alcuni anni debellate nel nostro Paese. Una situazione, questa, alla quale si contrappone l'ingiustificato, eccessivo allarmismo generato da una impropria diffusione di notizie sui recenti casi di meningite. Un contesto quindi che richiama la necessità di iniziative volte a una corretta informazione della cittadinanza alla quale il Rotary Club di Carpi ha inteso doverosamente dare un suo contributo con un convegno pubblico. Una iniziativa che si realizza in continuità e coerenza con quanto, sin dal 1985, fa il Rotary International con il Programma Polio Plus, ormai prossimo all'radicazione della malattia,



anno: "Il Rotary al servizio dell'umanità".

Obiettivo del convegno è approfondire il tema delle vaccinazioni, sfatare certi pregiudizi, fare il punto della situazione e fugare dubbi. I vaccini, definiti dall'Organizzazione mondiale della Sanità come la più grande scoperta medica dell'umanità, al momento rappresentano lo strumento più efficace e sicuro a disposizione della Sanità pubblica per la prevenzione primaria delle malattie infettive, un ambito nel quale hanno cambiato la storia della medicina. Oggi purtroppo, la minore visibilità di certe patologie, proprio grazie all'azione dei vaccini, e informazioni devianti diffuse attraverso la rete da fonti non qualificate hanno prodotto una diminuzione delle vaccinazioni al di sotto della soglia minima utile ad evita-

anche grazie al supporto di partner internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il CDC, l'Unicef e la Fondazione Bill & Melinda Gates.

M.S.C.

Tra i relatori, moderati da Mario Santangelo e Gianpaolo Papi, Presidente Incoming Rotary Club Carpi e dirigente medico Ausl - Modena, saranno presenti, tra gli altri, Simonetta Partesotti, responsabile Pediatra di Comunità Area Nord Ausl Mo, che analizzerà "Il ruolo delle vaccinazioni e la salute pubblica" ed Enrica Bellettini, Medico di Comunità Area Nord, la cui relazione sarà dedicata a "Listeria mediatica della meningite, stato dell'arte e rischio reale".

TEMPO

ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI



Carpi | 24 Febbraio 2017

Sabato 25 febbraio, in occasione della giornata del *Rotary Day*, il **Rotary Club di Carpi**, organizza, a partire dalle 9, in Sala Congressi, il convegno pubblico dal tema, *Le vaccinazioni: dubbi e risposte*. I vaccini, definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la più grande

scoperta medica dell'umanità, al momento rappresentano lo strumento più efficace e sicuro a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione primaria delle malattie infettive, un ambito nel quale hanno cambiato la storia della medicina. Oggi purtroppo, la minore visibilità di certe patologie, proprio grazie all'azione dei vaccini, e informazioni devianti diffuse attraverso la Rete da fonti non qualificate, hanno prodotto una diminuzione delle vaccinazioni al di sotto della soglia minima utile a evitare la ricomparsa di malattie da anni debellate nel nostro Paese. Una situazione, questa, alla quale si contrappone l'ingiustificato, eccessivo allarmismo generato da un'impropria diffusione di notizie sui recenti casi di meningite.

"Un contesto quindi che richiama la necessità di iniziative volte a una corretta informazione della cittadinanza alla quale il Rotary Club di Carpi ha inteso doverosamente dare un contributo con un convegno aperto a tutti, sottolinea il presidente del sodalizio, dottor **Mario Santangelo**. Interverranno la dottoressa **Simonetta Partesotti** che parlerà del *Ruolo delle vaccinazioni e la salute pubblica*; la dottoressa **Enrica Bellettini** il cui intervento si concentrerà su *L'isteria mediatica della meningite, stato dell'arte e rischio reale*. E, ancora, il dottor **Salvatore Ricca Rossellini** parlerà di *Rotary e la lotta alla polio* e, infine, al professor **Gianpiero Lugli**, spetterà il compito di parlare di *La promozione pubblica della vaccinazione*.



Articolo sul sito del distretto 2072

CONVEGNO A CARPI, DUBBI E RISPOSTE SULLE VACCINAZIONI

© feb 22, 2017

I vaccini, definiti dall'OMS la più grande scoperta medica dell'umanità, al momento rappresentano lo strumento più efficace e sicuro a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione primaria delle malattie infettive. Oggi purtroppo, la minore visibilità di certe patologie, proprio grazie all'azione dei vaccini, e informazioni devianti diffuse attraverso la rete da fonti non qualificate hanno prodotto una diminuzione delle vaccinazioni al di sotto della soglia minima utile ad evitare la ricomparsa di malattie già da alcuni anni debellate nel nostro Paese. Una situazione, questa, alla quale si contrappone l'ingiustificato, eccessivo allarmismo generato da una impropria diffusione di notizie sui recenti casi di meningite. Un contesto quindi che richiama la necessità di iniziative volte a una corretta informazione della cittadinanza alla quale il Rotary Club di Carpi ha inteso dare un suo contributo con un convegno pubblico che si terrà a Carpi, nella sala congressi Peruzzi, il 25 febbraio con inizio alle 9. Il Convegno viene organizzato in occasione del Rotary day del 25 febbraio, una giornata che si propone di far conoscere l'impegno del Rotary anche a favore della crescita civile e sociale delle comunità in cui opera. L'iniziativa si realizza in continuità e coerenza con quanto, sin dal 1985, fa il Rotary International con il Programma Polio Plus, ormai prossimo all'eradicazione della malattia, anche grazie al supporto di partner internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il CDC, l'Unicef e la Fondazione Bill & Melinda Gates.

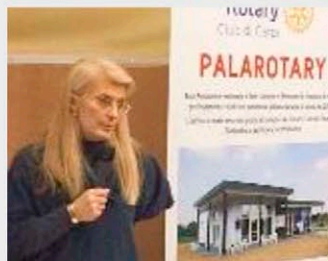
Articolo
Resto del Carlino
26 febbraio 2017

IL CONVEGNO L'ESPERTA PARTESOTTI

«Stranieri più propensi a vaccinare i figli»

I GENITORI stranieri sono più propensi a vaccinare i bambini, anche molto piccoli, rispetto ai genitori italiani. È questa la realtà tra Carpi e l'area nord vista dall'«osservatorio specializzato» della dottoressa Simonetta Partesotti, responsabile di pediatria di comunità per l'Ausl nell'area nord (nella foto) e relatrice ieri mattina al convegno organizzato dal Rotary club in sala congressi in via Peruzzi.

«Gli stranieri provenienti da aree quali Maghreb, Tunisia, Nigeria, Ghana, India, Pakistan, Cina, Sri-Lanka, hanno una maggiore percezione del rischio legato alla mancata vaccinazione perché hanno visto le malattie nei loro Paesi e ne conoscono bene gli effetti». Se si aggiunge che molte famiglie italiane si affidano alle dicerie del 'dottor



Google' per capire se vaccinare il figlio, hanno spiegato ieri gli esperti, si comprende come la soglia di vaccinazioni in provincia di Modena sia scesa pericolosamente sotto la soglia del 95% che garantisce quella che viene definita 'immunità di gregge'. Parlando di meningite, la dottoressa Enrica Bellettini medico di comunità dell'area nord, ha chiarito che «in Emilia-Romagna la diffusione è la stessa di tre anni fa, non c'è alcun aumento».

Silvia Saracino

A TASTE OF INDEPENDENCE



Students at La Lucciola help maintain the center's grounds, part of the program's innovative approach melding medical treatment for children with disabilities with engagement in real-life activity.

Modena, Italy, is known for fine things. The region is home to manufacturers of Ferrari, Maserati, and Lamborghini automobiles. It's where the artisan cheese Parmigiano-Reggiano is made, as well as Lambrusco wine. And it's the only place in the world that produces traditional balsamic vinegar. The vinegar is a delicacy – sweeter and thicker than the kind usually found on restaurant tables, refined and aged in casks up to 25 years. The process has been handed down from generation to generation; the casks are often bequeathed to children or used to celebrate milestones such as weddings and births.

La Lucciola (“The Firefly”), a nonprofit day center founded in 1987, is teaching this centuries-old process to students with disabilities. It's a way both for young students to practice everyday activities and for older students to develop artisan skills they can use to secure employment. But this training would have ground to a stop after a 2012 earthquake if not for the support of Rotarians.

Each year about 30 students ages three to 18 benefit from La Lucciola, where they learn skills such as growing food for themselves and for the center's restaurant and, of course, producing the balsamic vinegar. When students turn 18, they have the option to gain experience working at the restaurant, called La Lanterna di Diogene, which is open to the public.

Many students have mental or physical disabilities including cerebral palsy, Down syndrome, Angelman syndrome, autism, psychological disorders, and learning and behavioral problems. La Lucciola stands out among other programs for people with disabilities because it both combines traditional therapy with real-life activities and trains students in a group setting without segregating by disability.

“This project is important because it allows children to have more enjoyment in life,” said Rotary Club of Carpi President Mario Santangelo, as translated by club member Gianpiero Lugli. “It also is important because their families can go to work without having to look after the children during the day.” By enabling the students to work closely with others while supervised by staff trained to deal with psychiatric issues, families also can rely less on medication for their children, Santangelo says.

Students at the center often experience a boost in confidence that leads to more engagement at home, Lugli says. For example, he recalls a student who, after washing dishes every day at La Lucciola, went home and said, “I’m able to do the dishes. Let me do the dishes.”

Medical director Emma Lamacchia developed the program after she and other therapists spent a month in a home with a group of disabled students in 1986, says Paolo Vaccari, president of La Lucciola. “They started to understand that the more traditional rehab was very far from real life,” Vaccari says. “And very far from the possibility of autonomy.”

Integrating the production of balsamic vinegar into the program is a natural fit because the painstaking process is a long-standing tradition in the region. It involves precise cooking of trebbiano grapes for at least 12 hours and fermenting them in the right environmental conditions. The vinegar is aged in a series of wooden casks, gradually becoming more concentrated as it is moved into progressively smaller barrels. At La Lucciola, the grapes are still prepared and crushed the old way – by foot.

“The balsamic vinegar you find in restaurants is not the same as what’s being produced by La Lucciola – and by myself as well,” says Lugli, who makes his own balsamic vinegar in his attic, the small casks stowed in a corner by a window. “You’ve got many families who also produce. There’s a difference – it’s traditional. That means to have a good balsamic vinegar you have to have a minimum of 12 years of maturing. And the best stuff is 25 years.”

This long aging process and the storage in traditional wooden casks are key factors in producing vinegar of this quality, he says. Casks may be made of cherry, oak, chestnut, juniper, or other hardwoods. Because of this delicate process, a small bottle (about 10 centiliters, or less than 4 ounces) might cost 50 euros, Lugli says.

The 2 hectares of land where La Lucciola is based includes gardens where children learn to grow food, a garden designed purely for enjoyment, and a brook and a pond.

The property also has some farm animals, including chickens, sheep, pigs, and a friendly donkey that brays for attention from visitors. Before a 5.8 magnitude earthquake damaged the facility in 2012, students had learned and worked in a restored 15-room villa that was once a family’s vacation home. The river that runs in front of the house once served as the main “road” to access the villa by boat, Lugli says. A berm now hides the river and protects the house from fluctuations in water level. (The former owners left the property to the local church, which arranged for La Lucciola to use the spacious and idyllic site.)

Immediately after the earthquake, students were forced into cramped temporary structures, hindering the organization's ability to deliver the program as designed – with an emphasis on a carefully contrived environment. “Spaces are a very important element from an aesthetical point of view,” Vaccari says. “Rehabilitation, for many children, means helping them create fulfilled lives. So it's important that the spaces, the places, and activities inside the places have the ability to attract their interest.”

Four years later, the villa is still stabilized with boards and straps, rendered unsafe by structural damage, and will remain so until funding and government approval allow for repairs. Taking students out of that space and into smaller, less appealing quarters caused disruption that went beyond inconvenience. One student had a violent outburst and broke Lamacchia's arm. Vaccari attributes the incident to the stress of the move and says such episodes are rare.

While the program continued without missing a day, La Lucciola had to stop production of its vinegar, the sales of which annually bring in 50,000 euros to help fund the program. Seeing the emergency need, Rotarian Lugli suggested a global grant project.

The Carpi club, with the Rotary Club of Paddington in London, led this effort with 14 other clubs and two districts. The \$132,700 grant reconstructed the second floor of La Lanterna, allowing for a new vinegar production and training area. The large, open room has a high ceiling with exposed beams and chairs lining the perimeter for students to watch demonstrations.

The new program room helped the center restart its innovative approach to merging medical treatment with engagement in real-life activity. It increases opportunities for vocational training and is helping La Lucciola replace the income it lost when the earthquake halted vinegar production.

“The building is used for producing traditional balsamic vinegar as well as for teaching young people how to produce the vinegar,” says Lugli, whose 14th-century home also was damaged in the quake. “Afterward, the revenue from the vinegar is used to finance the program. It's sustainable. They have contributions from public institutions as well, but they contribute themselves too.”

At La Lanterna, a multicourse gourmet meal is set out on an elegant round table for guests to sample dishes, many made with the special vinegar, which is also sold there. In the summer, the restaurant seats up to 80 guests. Carpi Rotarians sometimes meet there.

Italian law requires businesses to hire a small percentage of people with disabilities, so the skilled training offered by the program creates opportunities for the graduates of La Lucciola, Lugli says. Six to eight young adults benefit from the La Lanterna program annually. In October, the Carpi Rotary Club presented the restaurant with a prize for social entrepreneurship called Capitani dell'Anno during a conference at the University of Parma.